

## ALLEGATO 10)

# VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA

**D.Lgs. 81/08 art. 26 comma 3 – D.Lgs 106/09 – Allegato XVII**

RIVOLTO ALLE IMRESE CHE SVOLGONO IL PROPRIO LAVORO PRESSO L'IIS "SAVOIA-BENINCASA" IN VIA MARINI 33,35 AD ANCONA CON INCARICO DIRETTO DA PARTE DELL'ISTUTUTO



<b>COMMITTENTE</b>	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "SAVOIA-BENINCASA"
	☒Via MARINI 33 (Savoia) - ☒Via Marini 35 (Benincasa) 60129 Ancona
	Tel. +39 071 2805086 Fax +39 071 2805035e-mail: ANIs01200G@ISTRUZIONE.IT
	C.F. 93122280428

<b>DITTA APPALTATRICE:</b>	
--------------------------------	--

Descrizione attività:	Gestione del bar e distribuzione alimenti e bevande
Data inizio lavori:	
Durata del contratto:	

## SOMMARIO

ANAGRAFICA AZIENDALE .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
STRUTTURA DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEL COMMITTENTE ..	4
SCOPO DEL DOCUMENTO .....	5
REGOLAMENTO DITTE ESTERNE .....	6
DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE DELLA DITTA APPALTATRICE ALLEGATO XVII - D.Lgs. 81/08 - D.Lgs 106/09.....	13
SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI .....	14
APPROCCIO METODOLOGICO SEGUITO NELLA STESURA DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	15
VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO E CONSEGNA DOCUMENTAZIONE ...	21

## ANAGRAFICA DELLA SCUOLA

### *DENOMINAZIONE E RAGIONE SOCIALE*

NOME ORGANIZZAZIONE	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "SAVOIA – BENINCASA"
P. IVA e C.F.	93122280428

### *SEDE LEGALE*

VIA	MARINI, 35
CAP. COMUNE PROV.	60129 ANCONA (AN)
TELEFONO	071 2805086
FAX	071 2805035

### *SEDE PLESSO "BENINCASA"*

VIA	MARINI, 35
CAP. COMUNE PROV.	60129 ANCONA (AN)
TELEFONO / FAX	071 2805086/071 2805035

### *SEDE PLESSO "SAVOIA"*

VIA	MARINI, 33
CAP. COMUNE PROV.	60129 ANCONA (AN)
TELEFONO / FAX	

### *DATORE DI LAVORO – DIRIGENTE SCOLASTICO PRO-TEMPORE*

COGNOME NOME	RUCCI ALESSANDRA
NATO A	ANCONA
IL	30/12/1964
RESIDENTE AD	ANCONA
VIA	PATERNO, 81

### *SETTORE DI APPARTENENZA: PUBBLICA ISTRUZIONE*

CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO	Pubblica Istruzione
CODICE ATECO:	85.31.20 (rischio medio)

## **STRUTTURA DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

<b>Datore di lavoro</b>	<b>Prof.ssa Rucci Alessandra</b> Dirigente Scolastico (DS) pro-tempore
<b>Responsabile del SPP (esterno)</b>	<b>Moriconi Daniela</b>
<b>Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza</b>	<b>Prof.ssa Pirani Tiziani</b>
<b>Medico Competente</b>	<b>Dott. Mariani Francesco</b>

## **SCOPO DEL DOCUMENTO**

**IL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI RISCHI INTERFERENTI VALUTA I RISCHI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO COMMITTENTE IN RELAZIONE CON QUELLI DELLA DITTA APPALTATRICE, CONFIGURANDO L'IIS "SAVOIA-BENINCASA" COME UNICO COMMITTENTE.**

Al fine di dare attuazione a quanto richiesto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008, D.Lgs 106/09 – Allegato XVII, Vi informiamo che in riferimento alle lavorazioni in appalto assegnate alla Vostra Impresa, Vi forniamo le informazioni sugli eventuali rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui operate e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate per prevenire detti rischi.

Inoltre, nel caso si riscontrasse l'esistenza di rischi incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto, la nostra azienda coopererà con Voi all'attuazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione, coordinando gli interventi di protezione e prevenzione. Al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori delle diverse imprese coinvolte nella esecuzione dell'opera complessiva, verrà realizzato uno scambio di informazioni reciproche.

Si richiama inoltre la vostra attenzione sul disposto dell'art. 26 D.Lgs. 81/09, per sottolineare che incombe sulla Nostra Azienda solo l'onere di coordinare gli interventi; tale onere non si estende ai rischi specifici propri della vostra attività, la cui gestione e tutela rimane quindi esclusivamente a vostro carico.

## **REGOLAMENTO PER LE IMPRESE ESTERNE**

- **CONDIZIONE PRELIMINARE:**

*Non è possibile dare inizio all'attività fino a quando l'amministrazione non ha predisposto e ricevuto firmato un regolare contratto e la documentazione richiesta ai fini della sicurezza.*

- **REGOLE DI CARATTERE GENERALE:**

1. Nelle varie aree dell'edificio scolastico è presente una segnaletica verticale ed orizzontale e tutti sono tenuti a rispettarla
2. Nell'intera area dell'istituto (comprese le aree esterne) e' fatto divieto assoluto di fumare
3. E' possibile parcheggiare nell'area dedicata a carico/scarico davanti all'ingresso principale della scuola. La sosta è consentita per un massimo di 30 minuti al fine di garantire la possibilità di parcheggiare anche ad altri lavoratori. Nel caso di sosta prolungata, è consentito il carico/scarico nei pressi degli ingressi, quindi è fatto obbligo di parcheggiare negli appositi spazi di parcheggio all'interno o all'esterno dell'area scolastica. Per i trasgressori che lasciano il mezzo di trasporto al di fuori degli appositi spazi, verrà richiesta la rimozione forzata del mezzo tramite ditta esterna specializzata.
4. Qualsiasi lavoro o transito nei parcheggi devono essere sospesi nell'orario di ingresso e uscita dei ragazzi dalla scuola (ore 8:00 e dalle ore 12:00 alle ore 13:30).
5. **L'attività deve essere svolta negli orari indicati dai responsabili della scuola, senza disturbare le attività scolastiche o interferendo con le stesse il meno possibile.**
6. Nel plesso sono dislocati presidi antincendio (estintori portatili ed idranti). In caso di emergenza l'azienda appaltatrice potrà farne uso in maniera appropriata. L'utilizzo degli estintori dovrà essere tempestivamente comunicato all'ufficio amministrativo che provvederà a ripristinare gli stessi tramite sostituzione con altri carichi.
7. Nel plesso sono dislocati alcuni presidi sanitari all'interno delle cassette di pronto soccorso. In caso di necessità l'azienda appaltatrice potrà farne uso in maniera

appropriata. L'utilizzo dei presidi, di qualsiasi tipo, dovrà essere tempestivamente comunicato all'ufficio amministrativo che provvederà a ripristinare il materiale.

8. Segnalare immediatamente al Servizio Prevenzione e Protezione il verificarsi di infortuni gravi ai responsabili o ai dipendenti della Ditta appaltatrice e provvedere affinché nulla venga asportato o rimosso dal luogo dell'infortunio senza l'autorizzazione dell'Ufficio stesso, indipendentemente dal dovere della Ditta di segnalare l'accaduto alle Autorità competenti.
9. E' obbligatorio comunicare alla Committente qualsiasi situazione che possa generare o abbia generato un danno per la salute e la sicurezza o un evento ad impatto ambientale negativo, indipendentemente dalle responsabilità o colpe, allo scopo di consentire un adeguato intervento ed un rapido ripristino delle condizioni di sicurezza e rispetto dell'Ambiente.
10. Poiché i lavori si svolgono all'interno di una scuola tutti gli operatori dovranno tenere un comportamento corretto ed educato.
11. Sono messi a disposizione i servizi igienici presenti nell'istituto, ma si richiede un corretto utilizzo e di lasciarli in condizioni igieniche adeguate.
12. L'Istituto committente mette a disposizione i locali della scuola. Tutto quanto necessario per l'espletamento del servizio (arredi ed attrezzature specifiche) viene messo a disposizione dalla ditta appaltatrice.
13. I lavoratori della ditta appaltatrice devono essere dotati di apposito tesserino di riconoscimento previsto dall'art. 26, comma 8 del D.Lgs. 81/2008.

IMPIANTI. Nella scuola sono presenti i seguenti impianti:

- **IMPIANTO ELETTRICO E DI MESSA A TERRA**

In caso di emergenza (o per necessità di lavoro) il pulsante di stacco è posto davanti all'ingresso di ciascuna ala della scuola. Nell'area palestre non è presente un pulsante di stacco pertanto si può in prima battuta staccare l'interruttore generale del quadro elettrico.

E' vietato lasciare parti in tensione scoperte, si richiede attento controllo prima di lasciare la postazione di lavoro e/o di apporre chiara e visibile segnalazione del pericolo.

-----

- **GAS METANO**

La Valvola di intercettazione dell'erogazione del gas metano è posta a valle del punto di allaccio sul retro di ciascun edificio scolastico, in area all'interno del cancello per cui non accessibile senza chiave.

Nelle aree destinate al bar non sono previsti punti di utilizzo di gas metano. Pertanto tutte le attrezzature devono avere alimentazione esclusivamente elettrica.

-----

- **IMPIANTO IDRICO**

La valvola di intercettazione di erogazione dell'acqua sono presso in locale distaccato dall'edificio tra i due edifici scolastici.

-----

Se le attività sono svolte in assenza del presidio dei collaboratori scolastici della scuola, è necessario richiedere al personale interno di essere accompagnati per prendere conoscenza della posizione delle valvole di intercettazione nell'erogazione di gas o acqua in caso di emergenza, prima di utilizzare i locali.

-----

- **IMPIANTI DI ALLARME**

Sono presenti impianti di allarme antincendio, rilevatori di fumo e calore, allarme antintrusione. E' vietato manometterli.

-----

Non effettuare allacciamenti e distacchi dalle reti di collegamento elettriche, gas, ed acqua. Agli stessi dovrà provvedere soltanto il personale della Società appaltatrice sotto la diretta sorveglianza del SPP o eventuale responsabile preposto.

**E' fatto obbligo di comunicare tempestivamente all'ufficio amministrativo o alla Reception qualsiasi danno intervenuto a qualsivoglia impianto o parti di essi durante i lavori svolti.**

### **PIANO DI EMERGENZA**

Si prega la Signoria Vostra di prendere visione e nota:

- Del Piano di emergenza della scuola,
- Degli addetti interni incaricati per primo soccorso sanitario ed evacuazione-antincendio
- Degli addetti interni incaricati per lo stacco delle utenza
- La ditta Appaltatrice DEVE OBBLIGATORIAMENTE PARTECIPARE ALLE PROVE DI EMERGENZA SVOLTE ALMENO 2 VOLTE DURANTE L'ANNO SCOLASTICO, le vie di fuga da utilizzare sono segnalate con apposita cartellonistica in ogni punto dell'edificio. Seguire le indicazioni del personale della squadra di emergenza.
- La ditta Appaltatrice è messa a conoscenza del fatto che l'allarme generale della scuola avviene tramite messaggio vocale registrato comandato dalla reception.

I locali di lavoro sono dotati del certificato di agibilità/abitabilità, è presente idonea dichiarazione di conformità degli impianti elettrici e il Certificato di Prevenzione Incendi.

### **ATTREZZATURE**

Le attrezzature utilizzate dovranno essere adeguate al lavoro da svolgere ed idonee ai fini della sicurezza e della salute, cioè dotate delle adeguate protezioni e dispositivi di sicurezza come imposto

dalla normativa antinfortunistica vigente.

Le attrezzature dovranno essere usate correttamente secondo dettagliate procedure di sicurezza. Per le attrezzature di lavoro che devono essere accompagnate da specifiche documentazioni e/o certificazioni dovranno rendersi disponibili le documentazioni relative. In mancanza è fatto divieto di utilizzo.

**Utilizzare le attrezzature secondo le modalità previste dal manuale d'uso e manutenzione**

ALTRE REGOLE DA SEGUIRE

Nel piazzale esterno circolano veicoli a motore, rispettare l'apposita segnaletica e prestare la massima attenzione.

Lungo il perimetro esterno degli stabilimenti sono presenti diversi accessi/uscite quindi si può verificare la contemporanea presenza di mezzi e uomini.

Non parcheggiare davanti a vie di fuga e presidi di sicurezza.

E' opportuno prestare la massima attenzione e procedere a passo d'uomo.

Utilizzare gli appositi spazi segnalati per il parcheggio

All'interno dei laboratori (chimica, fisica e informatica) sono presenti sostanze chimiche e attrezzature. Non è consentito l'accesso alla ditta Appaltatrice presso nessun laboratorio.

L'impresa appaltatrice non dovrà concedere in subappalto ad altra ditta o a lavoratori autonomi i lavori oggetto del contratto di appalto, fatte salve eventuali eccezioni da comunicare e concordare con la segreteria.

Se si dovesse verificare quest'ultima ipotesi l'impresa appaltatrice dovrà fornire al committente, la documentazione attestante l'idoneità tecnico professionale delle ditte in subappalto e il documento di valutazione dei rischi interferenti. Di seguito sarà effettuata nuova riunione di coordinamento

Rimuovere eventuali impedimenti che possano intralciare il normale svolgimento dell'attività scolastica o creare, comunque, situazioni di pericolo.

Qualora l'azienda che svolge lavori in appalto abbia necessità di utilizzare sostanze chimiche riportanti le frasi di rischio sotto elencate dovrà fornire copia delle schede di sicurezza al Servizio Sicurezza Ambiente Qualità, concordare i lavori con la Committente e consegnare in forma scritta una relazione contenente le precauzioni che saranno adottate per minimizzare i rischi per l'ambiente:

Ricadono in tale obbligo le sostanze etichettate con le seguenti frasi di rischio:

R50 altamente tossico per gli organismi acquatici

R51 tossico per gli organismi acquatici

R54 tossico per la flora

R55 tossico per la fauna

R56 tossico per gli organismi del terreno

R57 tossico per le api

R59 pericoloso per lo strato di ozono

R23 tossico per inalazione

R24 tossico a contatto con la pelle

R25 tossico per ingestione

R26 molto tossico per inalazione

R27 molto tossico a contatto con la pelle

R28 molto tossico per ingestione

R29 a contatto con l'acqua libera gas tossici

R31 a contatto con acidi libera gas tossico

R32 a contatto con acidi libera gas molto tossico

R33 pericolo degli effetti cumulativi

R39 pericolo di effetti irreversibili molto gravi

R45 può provocare il cancro

R46 può provocare alterazioni genetiche ereditarie

R49 può provocare il cancro per inalazione

O recanti le frasi H corrispondenti previste dal nuovo regolamento CLP.

Durante l'uso delle sostanze collocare i contenitori delle sostanze liquide utilizzate ( oli, emulsioni, prodotti chimici, detergenti ... etc) su appositi contenitori o armadietti chiusi allo scopo di prevenire dispersioni in ambiente.

La ditta appaltatrice dovrà garantire il rispetto delle disposizioni di legge e deve adottare adeguate misure per prevenire qualsiasi inquinamento. La committente si riserva la facoltà di eseguire ispezioni per verificare il rispetto delle disposizioni. Qualora debba intervenire per adeguare le precauzioni o effettuare opere di bonifica addebiterà alla ditta appaltatrice i costi sostenuti.

I rifiuti delle attività lavorative assimilabili ai rifiuti urbani possono essere posti nei cestini o nei cassonetti della scuola.

I rifiuti speciali, prodotti dalla specifica attività lavorativa sono considerati prodotti dall'impresa appaltatrice per cui la corretta gestione è affidata all'impresa, e dovrà effettuarsi in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e successivi adeguamenti e modifiche.

Comunicare preventivamente la possibile produzione di rifiuti pericolosi e le misure da applicare per non creare danni alle persone, dispersioni, inquinamento.

A lavori ultimati, lasciare la zona interessata completamente sgombra da rifiuti e materiali di risulta di qualsiasi genere.

#### **RUMOROSITA'**

Per l'attività oggetto di appalto non sono ammessi livelli sonori superiori a 80 dB(A) (livello istantaneo).

Eventuali interventi che comportano rumorosità superiore, devono essere svolte al di fuori dell'orario scolastico e previo permesso da parte dei responsabili della scuola.

#### **LAVORAZIONI A RISCHIO DI INCENDIO ED ESPLOSIONE**

Evitare qualsiasi lavoro che possa generare incendio ed esplosione.

Non usare fiamme libere.

Porre le macchine che comportano un riscaldamento su piano incombustibile e lontane sostanze e materiali.

Le prese elettriche non devono essere sovraccaricate e devono essere mantenute sgombrare da mobili ed arredi (non soffocate).

Tutte le attrezzature in uso devono essere marcate CE e avere cavi di alimentazione mantenuti in perfetto stato di efficienza. Evitare cavi volanti.

Evitare scintille.

Il SPP interno verifica periodicamente le condizioni di conformità.

#### **Deposito:**

Gli operatori della ditta appaltatrice che gestisce il bar sono tenuti a stoccare eventuali materiali e

prodotti all'interno di appositi locali chiusi a chiave.

E' comunque sempre vietato posizionare materiali/prodotti ed attrezzature davanti alle vie di fuga in modo da permettere una rapida evacuazione in caso di emergenza.

**DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE  
DELLA DITTA APPALTATRICE ALLEGATO XVII - D.LGS. 81/08 - D.LGS  
106/09**

Al fine di evitare infortuni ai propri dipendenti, a terzi o al personale della impresa appaltatrice, nonché danni alle cose, l'impresa appaltatrice, presa conoscenza degli eventuali rischi esistenti presso il nostro istituto **si impegna a fornirci la documentazione elencata in tabella**

<b>Documentazione</b>	<b>Presentata In data</b>
Documento di valutazione dei rischi o POS	
Avvenuta nomina del responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP) art. 17 c. 1 lettera b), D.Lgs. 81/08 e organigramma della sicurezza	
Elenco dei nominativi del personale in accesso presso la Nostra azienda	
Documento di regolarità contributiva DURC	
Certificato di iscrizione alla camera di commercio	
Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D. lgs. 81/08 come integrato dal D. Lgs. 106/2009	
Altro:	

**AGGIORNAMENTI EVENTUALI**

La ditta appaltatrice si impegna a fornire tempestivamente aggiornamenti di documentazione in ogni caso di variazione rispetto alla documentazione allegata al presente DUVRI.  
In caso di variazione sarà effettuata nuova riunione di coordinamento

## **SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI**

La valutazione dei rischi interferenti, le misure di prevenzione e di riduzione dei rischi adottate e i relativi costi sono riportati nella "SCHEDA RISCHI INTERFERENTI" allegata al DUVRI.

La scheda di valutazione dei rischi interferenti non viene allegata al presente documento nei seguenti casi:

- lavori in cui è richiesta la prestazione intellettuale,
- operazioni di ricarica sui distributori automatici,
- lavori informatici e simili senza modifiche agli impianti esistenti (es. tecnici dei computers, lim, fotocopiatrici... etc)

in quanto non si prevedono rischi differenti da quelli già valutati nel nostro Documento di Valutazione dei Rischi.

Per l'attività oggetto di appalto i rischi valutati e le relative interferenze sono indicate nella tabella in allegato 2.

## **APPROCCIO METODOLOGICO SEGUITO NELLA STESURA DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

La metodologia seguita nell'analisi dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. 81/08, - D.Lgs 106/09 -così come indicato dalla L. 123/07 del 3 agosto 2007.

A norma dell' Art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/08, la Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei lavoratori è il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del Datore di Lavoro per arrivare ad una conoscenza approfondita di qualunque rischio presente nella propria realtà aziendale; passo questo che è preliminare a tutta la successiva fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse.

In particolare all'art.17, lettera a) è prescritta l'elaborazione da parte del DT di un **documento** contenente:

- 1. una relazione sulla Valutazione dei Rischi;*
- 2. l'Indicazione delle Misure di Prevenzione e Protezione da attuare e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della Valutazione;*
- 3. il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;*
- 4. l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere*
- 5. l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;*
- 6. l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.*

Da un punto di vista generale il Decreto impone che la relazione sulla Valutazione dei Rischi debba contenere una *descrizione dei "criteri adottati per la Valutazione stessa"*, come confermato nel documento *Orientamenti riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro* - emesso da Comunità Europea, allo scopo di "fornire orientamenti riguardo alle modalità della Valutazione dei Rischi sul Lavoro" attraverso una descrizione dei "passi da compiere in vista della identificazione dei mezzi più opportuni per eliminare i rischi, oppure per controllarli".

Si afferma poi che "l'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori".

La determinazione della funzione **rischio f (R)** presuppone di definire un modello dell'esposizione dei lavoratori ad un dato pericolo, che consenta di porre in relazione l'entità del **danno atteso**

con la **probabilità del suo verificarsi**, e questo per ogni condizione operativa all'interno di certe ipotesi al contorno.

Le linee guida contenute negli orientamenti CEE consigliano di riservare solamente ad "alcuni problemi complessi", l'adozione di "un modello matematico di valutazione dei rischi quale ausilio in sede decisionale", come tale "riservato agli specialisti", mentre "nella grande maggioranza dei posti di lavoro, l'espressione matematica di ciò che può essere considerato un rischio accettabile è sostituita dalla messa in atto di un modello di buona pratica corrente".

Tradotto in pratica, ciò significa che, almeno nella generalità delle Aziende e delle situazioni, il rischio sul lavoro non potrà che essere valutato con mezzi più semplici e, in generale, più efficaci e speditivi.

Uno *strumento generale* di valutazione dei rischi professionali dovrà quindi rifarsi, almeno in prima istanza, a **criteri operativi semplificati** che consentano di soddisfare comunque ad alcuni requisiti, peraltro definiti in altrettante fasi dalle stesse linee guida europee:

- I. assicurare la **maggiore sistematicità possibile** al fine di garantire l'**identificazione di tutti i possibili rischi presenti**; volendo specificare più in dettaglio, questo include due momenti concettualmente distinti:
  - A. Individuazione e caratterizzazione delle **fonti potenziali di pericolo** (sostanze, macchinari, agenti nocivi, etc...).  
Questa fase deve consentire di conoscere le evidenze oggettive di tipo tecnico ed organizzativo che possono generare rischi per i lavoratori. Il rischio si genera nel caso in cui, evidentemente, siano presenti lavoratori esposti a ciascuna fonte individuata.
  - B. Individuazione e caratterizzazione dei **soggetti esposti**: esame di ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte di pericolo ed individuazione del tipo di esposizione in funzione di una molteplicità di parametri, che vanno rilevati (*fattori di prevenzione e protezione dei soggetti a rischio*), quali:
    - grado di formazione / informazione;
    - tipo di organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza;
    - influenza di fattori ambientali, psicologici specifici;
    - presenza e adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuale;
    - presenza e adeguatezza di sistemi di protezione collettivi;
    - presenza e adeguatezza di Piani di Emergenza, Evacuazione, Soccorso;
    - Sorveglianza Sanitaria
- II. procedere alla **Valutazione dei rischi** in senso stretto, per ciascuno dei rischi individuati alla fase 1: ciò significa poter emettere un **giudizio di gravità del rischio** e quindi di conformità ed adeguatezza della situazione in essere, rispetto alle esigenze di prevenzione e protezione dai rischi;
- III. consentire l'**Individuazione delle Misure di Prevenzione e Protezione** da attuare in conseguenza degli esiti della Valutazione e stabilire il **Programma di Attuazione** delle stesse in base ad un **ordine di priorità**.

Il Fattore di Rischio viene analizzato sotto i due principali aspetti che caratterizzano la fase dell'Identificazione dei rischi:

1. le diverse tipologie e forme che le *fonti di pericolo* connesse a quel Fattore di Rischio possono assumere e, contestualmente, le diverse misure protettive e preventive che ciascuna di esse può o deve presentare;
2. le diverse misure di prevenzione e protezione che *i soggetti a rischio* possono o debbono avere, sia di tipo collettivo che individuale, legate per lo più ad aspetti *organizzativi e formativi*.

Nell'analisi del Fattore di Rischio i vari punti di verifica sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di *riferimenti*:

1. le richieste specifiche della normativa in vigore;
2. gli Standard internazionali di buona tecnica;
3. la rispondenza al " buon senso ingegneristico "

Questo significa che le verifiche sono state redatte mediante l'analisi accurata della Normativa vigente e degli Standard internazionali di buona pratica, integrando questo insieme di Norme e Standard, ove possibile, con indicazioni derivanti dal buon senso ingegneristico.

- La definizione della **scala delle Probabilità (P)**, fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda; infine, un criterio di notevole importanza, è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico disponibile. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi molto interessante utilizzata a riguardo in alcuni Paesi anglosassoni.
- La **scala di gravità del Danno (D)**, chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

L'insieme di tutte le Valutazioni e dalle indicazioni delle azioni correttive e della loro priorità, costituiscono il cuore del Documento di Valutazione dei Rischi in quanto ne contiene tutti gli elementi essenziali (art.4, comma 2):

1. la relazione sulla Valutazione con i criteri adottati per la valutazione stessa
2. l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare e delle attrezzature di protezione
3. il programma di attuazione delle misure.

Per ciascuna situazione di rischio, viene valutato l'effettivo pericolo che ipoteticamente possono correre i lavoratori esposti ed a classificarlo in una scala crescente di effetti potenziali ( **R** = rischio ).

La definizione delle due variabili **P** e **D** permettono di costruire la matrice del rischio così definita:

$$R = P * D$$

La matrice di rischio consente, attraverso l'immissione delle informazioni di stima soggettiva, di ottenere una valutazione del grado di rischio legato alla postazione presa in esame.

In questa valutazione dei rischi si è voluta adottare inoltre la metodologia proposta nel volume "Analisi operativa del rischio" di Andrea Abate - Edizioni CEI - Comitato Elettrotecnico Italiano NOV. 1995 per meglio calcolare la probabilità, la dimensione e il possibile danno alle persone.

Pertanto si completa la precedente formula con la seguente:

$$R = P \times C \times D$$

Dove **P**= probabilità di esistenza di un pericolo in un certo luogo e per un certo tempo,

**C**= probabilità che quel pericolo sia causa di un danno

**D**= dimensione del danno

### STIMA PROBABILITA' ( P )

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI / CRITERI
<b>1</b>	<b>BASSISSIMA</b>	L'evento dannoso è improbabile. La sua manifestazione è legata al contemporaneo verificarsi di più eventi sfavorevoli indipendenti e poco probabili. Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità
<b>2</b>	<b>BASSA</b>	L'evento dannoso è poco probabile ma possibile. La sua manifestazione è legata al contemporaneo verificarsi di più eventi sfavorevoli non necessariamente indipendenti e di probabilità non del tutto trascurabile. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
<b>3</b>	<b>MEDIA</b>	L'evento dannoso è probabile. La sua manifestazione è legata al verificarsi di un evento sfavorevole probabile, (ad esempio condizioni anomale di funzionamento delle macchine o degli impianti, non corretto svolgimento delle procedure di lavoro, mancato utilizzo dei mezzi di prevenzione e protezione). E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
<b>4</b>	<b>ALTA</b>	L'evento dannoso è molto probabile. La sua manifestazione è legata al verificarsi di un evento sfavorevole tipico del processo produttivo e della organizzazione del lavoro. Si è già verificato diverse volte. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore

### STIMA PROBABILITA' DI DANNO ( C )

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI / CRITERI
1	BASSISSIMA	La probabilità che il pericolo provochi un danno è bassissima. Qualora il danno si verificasse sarebbe l'associazione di più eventi non prevedibili che si sommano tra loro. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità
2	BASSA	E' poco probabile ma possibile che il verificarsi del pericolo provochi un danno. La sua manifestazione è legata al contemporaneo verificarsi di più eventi sfavorevoli non necessariamente indipendenti e di probabilità non del tutto trascurabile. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
3	MEDIA	La probabilità che il pericolo provochi un danno è possibile. La sua manifestazione è legata al verificarsi di un evento sfavorevole probabile, (ad esempio condizioni anomale di funzionamento delle macchine o degli impianti, non corretto svolgimento delle procedure di lavoro, mancato utilizzo dei mezzi di prevenzione e protezione). E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
4	ALTA	E' certa che la possibilità che quel pericolo sia causa di un danno. La sua manifestazione è legata al verificarsi di un evento sfavorevole tipico del processo produttivo e dell'organizzazione del lavoro. Si è già verificato diverse volte. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore

### STIMA ENTITA' DEL DANNO ( D )

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI / CRITERI
1	LIEVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta che produca un danno (lesione o patologia) rapidamente reversibile e di scarsa entità. Non comporta l'abbandono del posto di lavoro.
2	LIMITATA	Infortunio o episodio di esposizione acuta che produca un danno (lesione o patologia) che comporta una parziale limitazione funzionale reversibile solo dopo un certo periodo di prognosi con completo ripristino della capacità lavorativa.
3	GRAVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta che produca un danno (lesione o patologia) irreversibile che comporti una riduzione parziale ma permanente della capacità lavorativa
4	GRAVISSIMO	Infortunio o episodio di esposizione acuta che produca un danno (lesione o patologia) irreversibile e comporti una notevole riduzione della capacità lavorativa o l'invalidità totale o la morte.

L'incrocio della scala di probabilità con la scala di danno determina la divisione nelle quattro classi di rischio: Basso, Medio, Alto e Altissimo  
In base a tale schema definiamo le priorità e la proposta di programmazione temporale degli interventi da adottare secondo le modalità sotto riportate.

**LIVELLO DI RISCHIO**

VALORE DI R ( RISCHIO)	ENTITÀ' DEL RISCHIO	AZIONI	TEMPI
Per $1 < R \leq 6$	<b>BASSO</b>	azioni correttive e/o migliorative da programmare nel medio periodo	<b>12 MESI 24 MESI</b>
Per $6 < R \leq 16$	<b>MEDIO</b>	azioni correttive e/o migliorative da programmare nel lungo periodo	<b>18 MESI</b>
Per $16 < R \leq 24$	<b>ALTO</b>	azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	<b>6 MESI</b>
Per $R > 24$	<b>ALTISSIMO</b>	azioni correttive indilazionabili	<b>IMMEDIATAMENTE</b>

**GIUDIZIO sul livello di INTERFERENZA**

Per la tipologia di lavoro svolto il livello di interferenza tra l'impresa e l'attività scolastica si ritiene : **ACCETTABILE**.

**Allegati:**

- 1- dichiarazione dell'appaltatrice,
- 2- scheda dei rischi di interferenza
- 3- planimetria della aree dedicate al lavoro oggetto della gara

## **VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO E CONSEGNA DOCUMENTAZIONE**

*(da compilarsi prima dell'avvio dei lavori)*

Il giorno \_\_\_\_\_ presso la sede della dell' IIS "Savoia-Benincasa" in via Marini 33-35 ad Ancona sono presenti:

Cognome e Nome	in qualità di	Dell'impresa/ente/organizzazione	Firma
			_____
			_____
			_____
			_____

al fine di analizzare e valutare i rischi da interferenza per le ditte che accedono per le lavorazioni all'interno dei locali della scuola.

L'inizio dei lavori appaltati è previsto in data \_\_\_\_\_ e come da contratto si protrarranno per il periodo dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_.

Il Sig./Sig.ra \_\_\_\_\_ dell' IIS "Savoia-Benincasa" relaziona alla/e impresa/e appaltatrice/i il contenuto del DUVRI specificando il regolamento e le norme di comportamento per le ditte esterne e evidenziando le tipologie e i livelli di rischio interferenti.

I presenti discutono e chiedono chiarimenti in merito al DUVRI e al Regolamento e sui pericoli connessi all'esecuzione dei lavori svolti in contemporaneità.

Al termine della discussione si conviene d' informare, tutti i dipendenti, su quanto discusso e di sorvegliare affinché non si verifichino disfunzioni nel coordinamento dei lavori.

### **VERBALE DI CONSEGNA**

**Il presente documento completo degli allegati viene visionato, firmato e consegnato alla ditta appaltatrice in ottemperanza al D.Lgs. 81/08 art. 26, D.Lgs 106/09 – Allegato XVII in materia di valutazione dei rischi, coordinamento e collaborazione tra le aziende**

Committente	Ditta Appaltatrice
Il datore di lavoro	Il datore di lavoro
L'RSPP	L'RSPP